

CONFAPINNEWS

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA



LE NOSTRE ATTIVITÀ

- Confapi sottoscrive protocollo con industrie ucraine
- Cabina Regia internazionalizzazione: Confapi membro permanente
- Pnrr: credito d'imposta su modello Usa per accelerare progetti

...



DALL'ITALIA

- Decreto lavoro 2023: le novità per le imprese
- ANAC, nuovo Codice appalti: fino al 22 maggio consultazioni su bando-tipo
- Sistema gestione parità di genere: pubblicata seconda edizione FAQ

...



DALL'EUROPA

- Summit Italia-Ucraina: Confapi protagonista della rinascita
- Incoming agroalimentare Confapi-ICE: le nostre imprese si mettono in mostra
- Casasco interviene da presidente CEA-PME all'assemblea degli industriali tedeschi

...



DAL TERRITORIO

- Zecchinel confermato presidente di Confapi Venezia
- Congiunturale Api Lecco Sondrio: ottimismo grazie a domanda interna
- Confapi Industria Piacenza: internazionalizzazione, le opportunità per le imprese

...



SISTEMA CONFAPI

- Confapi rinnova la convenzione con Irideem Spa
- E.B.M.: bando borse di studio Università e liquidazione prestazioni
- Webinar EBM - EBM Salute su bilateralità: obblighi e opportunità

...



LE NOSTRE ATTIVITÀ



Confapi sottoscrive protocollo con industrie ucraine



A margine della Conferenza bilaterale per la ricostruzione, svoltasi lo scorso 26 aprile a Roma, Confapi ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Ukrainian Chamber of Commerce and Industry il cui obiettivo è quello di rafforzare la collaborazione e promuovere ulteriormente il commercio e gli scambi economici tra i due Paesi. A firmare l'accordo, negli uffici di Confapi, il Presidente Cristian Camisa e Gennadiy Chyzykhov, Presidente della Camera di Commercio ucraina. Grazie al protocollo verrà sostenuto e incoraggiato lo scambio di delegazioni e missioni commerciali e verrà garantita assistenza reciproca anche nell'organizzazione di manifestazioni o fiere per la promozione dei prodotti e dei servizi dei rispettivi Paesi. "Sono numerose le aziende di Confapi – ha detto il presidente Camisa – che collaborano e commerciano da tempo con quelle ucraine, mettendo a disposizione tutto il loro know how, in settori strategici e che sono state penalizzate a causa della guerra. Anche oggi nel corso della Conferenza bilaterale una delegazione di nostre industrie ha avuto modo di portare le loro expertise e la loro flessibilità in tanti campi fondamentali in vista della fase di ricostruzione dell'Ucraina.

Dobbiamo continuare a lavorare per riattivare e incrementare le relazioni economiche augurandoci che questo assurdo conflitto termini quanto prima e che l'Ucraina possa rialzarsi e ripartire anche grazie al supporto delle piccole e medie industrie italiane”.



Cabina Regia internazionalizzazione: Confapi membro permanente



Il presidente Cristian Camisa ha partecipato alla Cabina di Regia per l'internazionalizzazione co-presieduta dai Ministri degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e delle Imprese e del Made in Italy presso la Sala Conferenze internazionali della Farnesina: un momento importante che ha visto, per la prima volta, la partecipazione di Confapi come membro permanente. Dal 1° gennaio 2022, con l'entrata in vigore della legge di bilancio per il 2022, la Confederazione è entrata ufficialmente a far parte, infatti, della Cabina di Regia che definisce ogni anno le linee di indirizzo strategico e le azioni in materia di promozione all'estero e internazionalizzazione del sistema produttivo. Camisa nel suo intervento ha sottolineato come Confapi condivida e sostenga da tempo l'idea emersa dalla bozza del documento che prevede di varare, nei vari settori e ambiti dell'internazionalizzazione, politiche e strategie di sistema chiamando alla loro attuazione tutti gli attori in campo, pubblici e privati che siano così come le nostre strutture all'estero. Il Presidente ha poi ricordato le criticità vissute oggi dalle imprese: la guerra alle porte del Paese, i costi dell'energia, delle materie prime e del loro approvvigionamento, e ancora le difficoltà della logistica. Tra le nuove misure a supporto dell'internazionalizzazione, inoltre, Confapi ritiene sia utile definire linee di finanziamento mirate all'acquisto e/o all'anticipo sull'approvvigionamento delle materie prime come sostegno concreto alle esigenze di liquidità delle piccole e medie industrie. “Sull'importante e strategico tema della finanza agevolata” Camisa ha annunciato di aver “già inviato al MAECI un documento articolato con proposte che possono dare da subito un sostegno concreto alle nostre imprese”. Riguardo l'opportunità di ricomporre i mercati di riferimento per l'Italia ha ricordato l'impegno della Confederazione in tale direzione, anche con l'organizzazione della seconda edizione del Summit UE- Africa, in presenza a Roma e a Dakar, che ha portato all'avvio di proficui scambi commerciali. In merito all'impegno della Confederazione e agli obiettivi da raggiungere Camisa non ha dubbi: “Pensiamo che le piccole e medie industrie possano dare un contributo importante, il nostro obiettivo a questo tavolo è quello di cercare di rendere tutte le missioni o le strategie che porremo in essere a misura delle piccole e medie aziende”.

Pnrr: credito d'imposta su modello Usa per accelerare progetti



“Non possiamo indugiare nella realizzazione delle opere strategiche previste dal Piano né ritardare l’attuazione di quelle riforme oggi fondamentali per superare il divario che ci separa tutt’ora dalle altre economie europee”. Lo ha detto il Presidente di Confapi, Cristian Camisa, durante la riunione della Cabina di Regia per il Pnrr a Palazzo Chigi, presieduta dal ministro agli affari europei, le politiche di coesione e al Pnrr, Raffaele Fitto. “Il Pnrr – ha ricordato Camisa - è un’opportunità unica e irripetibile per efficientare la macchina pubblica e per modernizzare e alimentare la competitività del sistema Paese a tutto vantaggio della vocazione manifatturiera che caratterizza le imprese che rappresentiamo. Nel decreto da poco approvato il Governo ha già introdotto delle misure importanti che velocizzano e sburocratizzano le procedure. Sarà fondamentale ora che non ci siano più rallentamenti, considerando che ci sono oltre 40 miliardi di euro di affidamenti da perfezionare entro dicembre 2023. Proprio per questa ragione, abbiamo reiterato la nostra disponibilità a collaborare in ogni forma, mettendo altresì a disposizione degli enti locali il nostro know how e i nostri tecnici del territorio che conoscono appieno le realtà in cui operano”. “Vista qualche difficoltà da parte degli enti locali di utilizzare le risorse e mettere a terra i progetti – ha aggiunto il Presidente di Confapi – proponiamo di incrementare la sinergia tra pubblico e privato attraverso l’adozione di crediti di imposta per le aziende sul modello statunitense dell’Inflation Reduction Act e su quello già rodato e sperimentato di Industria 4.0. Le imprese italiane con quella misura hanno dimostrato di essere in grado di innovare, digitalizzare e spendere le risorse con effetti moltiplicativi sullo sviluppo del sistema Paese. Sarà inoltre importante – ha concluso - che i progetti siano davvero strategici per l’ammodernamento e la crescita del Paese altrimenti meglio qualche ulteriore ripensamento dal momento che sono coinvolti i debiti delle future generazioni”.

Camisa incontra il ministro Urso: Pmi al centro del Made in Italy



Il Presidente di Confapi, Cristian Camisa, nelle scorse settimane è stato ricevuto dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Sul tavolo i temi della piccola e media industria, motore del tessuto imprenditoriale italiano e del Made Italy nel mondo. “Ringrazio il ministro – Camisa ha comunicato alla stampa dopo l’incontro - per la sua disponibilità a trattare di numerosi temi cari al nostro mondo a partire dalle materie prime e metalli, ex Ilva, automotive e crediti d’imposta. Ho avuto modo di apprezzare le strategie e le linee guida delineate dal suo ministero nonché la considerazione sulla piccola e media industria italiana come motore del tessuto imprenditoriale italiano e del Made in Italy nel

mondo”. Su una possibile rimodulazione dei crediti di imposta, Camisa ha espresso al ministro Urso una posizione favorevole sia sul riordino sia sulla razionalizzazione delle misure che si sono stratificate nel corso degli anni, valutando una loro valutazione in termini di efficacia ed effettivo utilizzo. Nello stesso tempo ha esposto la grande preoccupazione per la diminuzione del credito di imposta per ricerca e sviluppo, per innovazione tecnologica, per i beni immateriali e per la completa cancellazione di quelli legati alla formazione 4.0. Si è parlato infine dell’importanza della transizione ecologica che, coinvolgendo le imprese in tutti i settori produttivi, non può prescindere da una valutazione sulla sostenibilità economica.

Confapi rientra nel Cnel. Camisa: traguardo importante

“Con grande orgoglio comunico che dopo un intenso lavoro, anche del nostro Presidente Emerito Maurizio Casasco, Confapi è finalmente rientrata nel Cnel, Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro, con un proprio rappresentante”. Lo ha annunciato il Presidente Cristian Camisa. “Oltre a essere un definitivo riconoscimento della rappresentanza della piccola e media industria privata - ha aggiunto -, la partecipazione della Confederazione anche nel Cnel permetterà di portare avanti con ancora più forza le istanze e le battaglie delle nostre imprenditrici e dei nostri imprenditori”. Il Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro è stato istituito dalla legge n. 33 del 5 gennaio 1957. Organo di consulenza delle Camere e del Governo previsto dall’art. 99 della Costituzione della Repubblica Italiana, è composto da esperti e da rappresentanti delle categorie produttive. Secondo i principi ed entro i limiti stabiliti dalla legge, il Cnel esprime pareri (non vincolanti) e promuove iniziative legislative in materie economiche e sociali.

Made in Italy: completare revisione Codice proprietà industriale

Si è svolta in modalità telematica l’audizione della X Commissione Attività produttive, commercio e turismo della Camera dei deputati in merito all’indagine conoscitiva “Made in Italy: valorizzazione e sviluppo dell’impresa italiana nei suoi diversi ambiti produttivi”. Per Confapi è intervenuta Giada Bronzino, componente di Giunta di Presidenza Confapi. Nel corso del suo intervento la Bronzino ha ricordato che Confapi da tempo denuncia la grave minaccia che la mancata tutela del vero Made in Italy può avere sull’economia nazionale, sostenendo la necessità che sia varata in Europa una normativa che tuteli il lavoro svolto in Italia. Confapi ritiene che per contrastare il fenomeno sia necessario potenziare

lo strumento agevolativo dei contratti di sviluppo per favorire le iniziative di rientro di fasi delle lavorazioni o di intere produzioni che oggi sono delocalizzate in Paesi dove vi è un basso controllo sulla qualità dei prodotti. Secondo Confapi occorre completare la revisione in atto del Codice della proprietà industriale, per renderlo più in linea con i contesti europei e internazionali in cui le imprese spesso operano, e inoltre intensificare una cooperazione utilizzando in modo più marcato gli strumenti attualmente vigenti a livello comunitario. A seguire, l'intervento della Confapi è stato ripreso in Commissione anche dall'On.le Emma Pavanelli che ha suggerito di aumentare in futuro il numero dei brevetti attraverso la conoscenza dell'argomento tra i più giovani tramite gli istituti scolastici, in particolare nelle scuole superiori. Chiedendo in tal senso un parere di Confapi. Secondo Giada Bronzino una maggior conoscenza normativa in merito ai brevetti sarebbe assolutamente auspicabile nelle scuole, in particolare negli istituti tecnici. Rimane però il problema dei costi molto elevati dei brevetti a livello europeo che ne pregiudica inevitabilmente la diffusione.



Eliminare payback sanitario o creare “no tax area” per Pmi



Una “No tax Area” che tuteli le industrie più piccole da un balzello inutile e penalizzante come il payback sanitario. È questa la proposta principale presentata da Confapi alla Camera dalle Commissioni congiunte Finanze e Affari Sociali nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione del cosiddetto DI Bollette, riguardante misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute e adempimenti fiscali. In rappresentanza della Confederazione è intervenuto il vicepresidente vicario di Confapi Salute, Università e Ricerca, Michele Colaci che ha aperto il suo intervento ricordando come quella del payback sanitario sia “una questione di vitale importanza per l'intero settore della manifattura italiana”. “Si tratta di una norma iniqua che va a colpire non già le multinazionali - ha spiegato -, ma soprattutto le piccole e medie industrie manifatturiere fornitrici delle Aziende sanitarie locali delle Regioni. Più nello specifico si tratta di imprese fornitrici di prodotti ospedalieri e specializzate nella produzione di cerotti, garze, bende, camici, stent coronarici, valvole cardiache, protesi per le ricostruzioni ortopediche e altri prodotti ausiliari, che per il 95% sono piccole e medie con oltre 100mila lavoratori impiegati”. Il payback sanitario prevede che queste aziende saranno costrette a restituire gli oltre 2,5 miliardi di euro richiesti dalle Regioni dovuti agli sforamenti dei budget sanitari. Senza dimenticare che le imprese hanno sinora partecipato a gare con prezzo a ribasso imposto dall'ente regionale appaltante e che hanno dovuto misurarsi con i prezzi concorrenziali dei Paesi dell'est Europa nonché dei commercianti importatori cinesi. “Il rischio concreto - sostiene Confapi - è che tali realtà produttive

saranno costrette a chiudere i battenti, con gravi ripercussioni a livello occupazionale, se non si interverrà tempestivamente per superare completamente gli oneri previsti dalla normativa vigente. Nell'ipotesi di fallimento di queste imprese, paradossalmente le conseguenze ricadranno sui cittadini e sull'efficienza del servizio sanitario nazionale perché a breve mancheranno in tutti gli ospedali gli strumenti per interventi importanti indispensabili per lo svolgimento delle prestazioni sanitarie". Le proposte presentate ai parlamentari da Colaci sono essenzialmente due: la prima è quella di eliminare completamente il payback sanitario. Se non fosse possibile modificare un provvedimento che risale al 2015, quindi, la soluzione da adottare in tempi rapidi, sarebbe appunto quella di creare una sorta di "No Tax Area", una franchigia, destinata esclusivamente alle aziende più piccole.



Confapi in Senato: Regolamento Ue Imballaggi, a rischio circa 700mila aziende filiera



Confapi è intervenuta in audizione presso la 4^a Commissione permanente "Politiche dell'Unione europea" del Senato della Repubblica per esprimere le proprie valutazioni sulla proposta di Regolamento europeo sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Gabriele Muzio, esperto in materia di ambiente della Confederazione, ha ribadito ai parlamentari come il suddetto Regolamento europeo sia fonte di numerose preoccupazioni per il mondo della piccola e media industria. A destare maggiori perplessità la parte relativa allo strumento normativo proposto. "La scelta adottata di procedere per via regolamentare, anziché con una Direttiva, - ha spiegato - rischia di penalizzare paesi come l'Italia che hanno raggiunto risultati importanti sulla gestione degli imballaggi e che hanno sviluppato esperienze tecnologicamente avanzate di raccolta, selezione e riciclo dei materiali di imballaggio". "Con questo regolamento si mettono a rischio circa 700mila aziende della filiera - ha specificato Muzio - con ripercussioni devastanti su migliaia di posti di lavoro". Per Confapi il rischio concreto, è che vengano travolte intere filiere strategiche del Made in Italy, con conseguenze incalcolabili sulla sicurezza degli approvvigionamenti e sulle catene di distribuzione nazionali, a loro volta fortemente integrate su scala europea. A subire i danni peggiori sarebbero le nostre imprese ivi comprese quella della filiera alimentare, il cuore pulsante dell'economia nazionale e il settore trainante del nostro export. Secondo Confapi non è possibile tornare indietro sugli obiettivi dell'economia circolare, ma occorre rendere ancora più capillare la rete di selezione e di raccolta differenziata a livello nazionale. Per far ciò bisogna sviluppare una più forte collaborazione e sinergia tra enti ed istituzioni sia a livello nazionale sia a livello territoriale, così come tra pubblico e privato per favorire anche gli investimenti del Pnrr nell'ambito del quale si prevedono circa 2,1 miliardi di euro per la costituzione di nuovi impianti di riciclo e raccolta differenziata.

Confapi al tavolo su riforma guide turistiche



Lo scorso 3 maggio Confapi ha preso parte, presso il Ministero del Turismo, al Tavolo di lavoro che vede al centro il confronto sul testo della proposta di legge per la riforma della professione di Guida Turistica. All'incontro, presieduto dal Ministro Daniela Santanchè, in rappresentanza della Confederazione sono intervenuti il presidente di Confapi Turismo e Cultura Roberto Dal Cin e il consigliere Francesco Cecilia. La riforma dell'ordinamento professionale delle guide turistiche, in linea con gli obiettivi del PNRR, prevede di creare un ordinamento professionale univoco delle guide turistiche, regolamentandone i principi fondamentali nel rispetto dell'autonomia locale e definendo uno standard omogeneo minimo a livello nazionale. Confapi Turismo ha apprezzato l'ampia disponibilità del Ministero a lavorare nei prossimi mesi su eventuali emendamenti correttivi della norma. Allo stesso modo, il ministro Santanchè ha riconosciuto lo sforzo comune che è stato compiuto per arrivare ad una sintesi condivisa. Il ministro ha inoltre comunicato di puntare ad "adottare la riforma entro l'anno, in linea con gli obiettivi del Pnrr", auspicando di portare il testo in Consiglio dei Ministri entro fine maggio. La riforma che dovrà diventare legge entro il 31 dicembre 2023, interesserà l'ordinamento istituito dal d. lgs 79/2012 del 23 maggio 2011 (Codice del turismo), coinvolgendo oltre 9.000 operatori tra guide turistiche e accompagnatori.

Unionalimentari alla fiera Tuttofood di Milano



Unionalimentari ha rinnovato anche quest'anno la convenzione con la Fiera di Milano per promuovere la partecipazione delle aziende associate alla fiera del settore "Tuttofood" in svolgimento a Milano dall'8 all'11 maggio 2023 e che permette di usufruire di interessanti agevolazioni. Tuttofood è la fiera B2B per l'intero ecosistema agro-alimentare, il punto di riferimento nel mondo per produttori e distributori dei prodotti di qualità dell'intera filiera del food and beverage che incontrano in manifestazione i buyers con effettivo potere d'acquisto (distributori, importatori, GDO, negozi di prossimità, negozi gourmet, food service, Out of Home, chef). Si tratta di una piattaforma di business e contenuti per l'intera food community mondiale. Per saperne di più è possibile contattare gli uffici di Unionalimentari (tel. 06.5121752 – email info@unionalimentari.com).

Tavolo Chimica: su reshoring necessaria semplificazione normativa



Confapi ha preso parte al Tavolo generale della Chimica, presieduto dal ministro Adolfo Urso, che si è tenuto presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Gli argomenti trattati hanno riguardato: valorizzazione e recupero degli scarti industriali; energia; ricerca e sviluppo; semplificazione ed efficienza della pubblica amministrazione; reshoring. Per la Confederazione è intervenuta Daniela Ramello, Vicepresidente vicario di Unionchimica Confapi. “La buona prassi italiana sviluppata nella filiera del packaging – ha affermato Ramello - ha dimostrato che si possono ottenere ottimi risultati in particolare sul riciclo e recupero meccanico del rifiuto post consumo per i polimeri facilmente intercettabili come il PET”. “La recente proposta di Regolamento europeo sull’imballaggio e sul rifiuto di imballaggio – ha poi spiegato - rischia, se pubblicata nella forma attualmente prevista, di vanificare i risultati raggiunti a livello nazionale imponendo modelli di sostenibilità ambientale più tipici di altri Stati membri basati sul riuso e sul deposito cauzionale non percorsi dal nostro Paese”. Il recupero meccanico – secondo Confapi - richiede comunque l’ulteriore sviluppo di una rete capillare di selezione e di raccolta differenziata a livello nazionale. Il Ministero potrebbe favorire, anche attraverso opportuni finanziamenti, le collaborazioni pubblico/private (enti, consorzi, comuni, centri di ricerca, imprese) spingendo anche le regioni a favorire gli investimenti su impianti con forte necessità di saturazione per sostenibilità economica. In merito al reshoring, Ramello ha riaffermato la necessità di “accompagnare e valorizzare il rientro di molte imprese del settore chimico, in particolare le Pmi, sul piano della semplificazione normativa e dell’iter autorizzativo rapido. Tali aiuti e semplificazioni, anche di tipo economico, si dovrebbero basare sul trasferimento di realtà imprenditoriali di eccellenza anche delle produzioni italiane non nuove ma esclusivamente trasferite”. Per Confapi è inoltre opportuno sviluppare in Italia supply chain (catene di fornitura) competitive con il fine di ridurre la dipendenza da importazioni di tecnologie e materiali e, anzi, trasformarle in un punto di forza e di crescita.



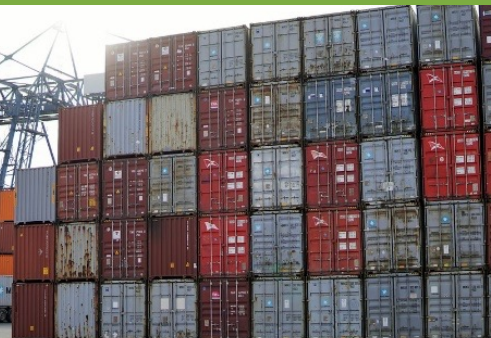
MIMIT: Confapi interviene al primo Tavolo dell'agroindustria



Confapi ha partecipato lo scorso 5 aprile al primo Tavolo sulle politiche agroindustriali tenutosi presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Il tavolo, presieduto dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, e dal Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida, ha come principale obiettivo quello di definire una strategia comune tra imprese e governo per il futuro della filiera: previsti investimenti in innovazione di prodotto e di processo per permettere all'intero settore di essere competitivi sui mercati rispetto alla concorrenza. Per la Confederazione è intervenuto il Presidente di Unionalimentari Confapi, Paolo Uberti, che ha esposto alcune problematiche che limitano lo sviluppo delle Pmi, come la tassazione aziendale e la diminuzione del potere di acquisto dei consumatori. Inoltre, in tema di trasporti delle merci, sono stati chiesti maggiori investimenti in questo settore perché volano dello sviluppo del commercio comunitario e dell'export. "Il metodo proposto dai due Ministri di coinvolgere in forma permanente i rappresentanti delle associazioni di categoria e delle parti sociali - ha affermato Uberti -, rappresenta un buon sistema per cercare di dare sviluppo e successo al lavoro di tutti. Idee chiare e tempi certi rappresentano bene il mondo dell'impresa. In un momento in cui quello che ci circonda spesso ci mette a dura prova, siamo fiduciosi sul buon esito di questi tavoli." Secondo Confapi quello dell'Agroindustria è un settore strategico per il made in Italy e per il Paese. Un comparto il cui prestigio è il risultato di un lungo lavoro dove l'innovazione imprenditoriale, le tradizioni territoriali, le strategie per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico convivono in un perfetto equilibrio.



MIT: Consultazione per documento di trasporto multimodale negoziabile



Il Ministero dei Trasporti ha avviato una consultazione pubblica con gli esperti italiani del Gruppo di lavoro VI della Commissione delle Nazioni Unite per il diritto commerciale internazionale (UNCITRAL) al fine di acquisire informazioni e valutazioni di interesse per i negoziati sul nuovo accordo internazionale di trasporto multimodale negoziabile. All'incontro è intervenuto il Direttore di Confapi Venezia Nicola Zanon. La consultazione, rivolta a tutte le associazioni di categoria operanti nel trasporto merci, logistica e spedizioni internazionali, è finalizzata a redigere uno strumento applicabile a livello internazionale per la disciplina del trasporto multimodale negoziabile (NCD) applicabile non solo sul carico marittimo ma anche al trasporto su strada, rotaia e aereo. A tal fine è stato istituito uno specifico Gruppo di lavoro

sul documento di trasporto multimodale negoziabile, di cui fanno parte le rappresentanze di circa 60 Paesi di tutto il mondo e, per l'Italia, il MAECI, il Ministero della Giustizia e il MIT. I lavori si stanno indirizzando sugli eventuali vantaggi che si riscontrerebbero con il nuovo documento di trasporto negoziabile. La prossima consultazione si svolgerà nel mese di maggio a New York.

Unionmeccanica Confapi, Luigi Sabadini nuovo presidente



Il Consiglio Nazionale di Unionmeccanica Confapi, riunitosi a Roma lo scorso 18 aprile, ha eletto Luigi Sabadini alla presidenza dell'Unione di Categoria per il triennio 2023-2026. Luigi Sabadini, lombardo, cinquantanove anni, è titolare della Trafileries di Valgrehentino S.p.a., in provincia di Lecco. L'azienda si occupa della produzione, mediante tecnologie moderne e innovative, di fili di acciaio destinati all'uso industriale. Sabadini, già presidente dell'Associazione Api Lecco, oggi è presidente di Confapindustria Lombardia e componente della giunta di presidenza nazionale. "Ringrazio i colleghi del Consiglio per la fiducia accordatami - ha dichiarato -. Ci attendono sfide importanti: oltre al rientro dei problemi causati dagli elevatissimi costi energetici e delle materie prime, dobbiamo impegnarci anche per il prossimo rinnovo del contratto di categoria che non dovrà focalizzarsi solo sugli aspetti economici, ma puntare anche su un rinnovamento di tipo culturale che preveda scelte coraggiose. Al problema della mancanza di manodopera nelle aziende - ha aggiunto Sabadini - dobbiamo rispondere con sempre maggiori investimenti in formazione che dovrà riguardare anche gli stessi imprenditori. Ma sarà fondamentale prevedere anche nuove forme di collaborazione tra il mondo scolastico e quello aziendale. Abbiamo tanto lavoro davanti a noi - ha concluso -, la prossima Giunta sarà quindi composta da imprenditori competenti e disponibili a dare il proprio contributo per la categoria. Una squadra di lavoro con ampie deleghe e rappresentativa di tutto il territorio e di tutte le realtà aziendali del nostro comparto".

Confapi Salute, Università e Ricerca: Michele Colaci nuovo presidente



Il Consiglio Nazionale di Confapi Salute, Università e Ricerca, riunitosi il 2 maggio a Roma, ha eletto Michele Colaci alla presidenza dell'Unione di Categoria per il triennio 2023-2026. Colaci, piemontese, 53 anni, è Presidente di Api Torino Sanità e amministratore di società operanti nel campo dei servizi alla persona. Succede a Francesco Rocca dal 2021 alla guida di Confapi Sanità e oggi governatore della Regione Lazio.

“La sanità privata – spiega il neopresidente - rappresenta un asset fondamentale per i cittadini. Il nostro servizio sanitario assicura la gratuità delle cure attraverso una libera scelta tra strutture pubbliche e private in convenzione. Non siamo quindi in competizione con il servizio pubblico ma vogliamo continuare all'insegna dell'efficiamento organizzativo a rafforzare l'offerta sanitaria. Nostro obiettivo è stato e resta quello di collaborare con le Istituzioni perché riteniamo che lo scopo della sanità privata sia quello di integrare e risolvere le criticità del Sistema Sanitario nazionale”. Tre i punti principali presentati da Colaci: il taglio delle liste d'attesa, la domiciliarità e il contratto collettivo. “Il SSN – spiega - può attraverso il proprio personale fornire prestazioni in base a parametri ben precisi. Il privato si propone di integrare e ampliare la gamma di servizi a partire subito dall'abbattimento delle liste d'attesa. Il nostro contributo può essere molto importante anche per quel che riguarda i servizi di domiciliarità: le strutture private, attraverso il sistema del convenzionamento, possono rappresentare un aiuto fondamentale per quei servizi che il Sistema sanitario pubblico non è in grado di realizzare. Infine lavoreremo affinché si arrivi alla stesura di un contratto collettivo nazionale di lavoro unico dei servizi sociosanitari”.



Decreto lavoro 2023: le novità per le imprese



Taglio del cuneo fiscale per 5 mesi, maggiore flessibilità per i contratti a termine e ancora sgravi per chi assume, rafforzamento delle regole di sicurezza sul lavoro e la fine del Reddito di cittadinanza che lascia il posto all'Assegno d'inclusione. Sono le principali misure contenute nel Decreto lavoro 2023 approvato dal governo Meloni, nel corso del primo Consiglio dei Ministri nella storia dell'Italia convocato nel giorno della festa del lavoro, lo scorso 1° maggio. Tra i principali interventi per le imprese e i lavoratori, c'è il taglio temporaneo del cuneo fiscale con un beneficio fino a 100 euro in più al mese in busta paga per i dipendenti, per ora solo da luglio fino a fine 2023, con esclusione della tredicesima mensilità. L'intervento sale di 4 punti rispetto a quanto previsto, per portare lo sgravio dal 3 al 7% in meno per i redditi fino a 25mila euro lordi (pari a un importo mensile di 1.923 euro) e dal 2 al 6% per quelli entro i 35mila euro. Altra new entry riguarda i contratti a tempo determinato. Nuove causali legittimano il ricorso al lavoro a termine e sostituiranno quelle in vigore, fissate dal cosiddetto "decreto Dignità" varato nel 2018. Sono previsti meno vincoli sulle causali per i rinnovi che vanno oltre l'anno (fino a dodici mesi non sono richieste), ma con una durata massima di 24 mesi: le causali sono affidate alle intese tra aziende e sindacati tramite i contratti collettivi o aziendali per "specifiche esigenze" oppure, in attesa della norma contrattuale, anche a livello individuale fra le parti per "esigenze di natura tecnica, organizzativa o produttiva" (in questo caso comunque entro il 31 dicembre 2024) o ancora per la sostituzione di altri lavoratori. Il decreto dispone inoltre incentivi per favorire l'occupazione di giovani sotto i 30 anni d'età: sono pari al 60% della retribuzione, per un periodo di 12 mesi, a favore di chi "recluta" giovani non inseriti in programmi formativi e registrati nel PON "Iniziativa Occupazione Giovani". Cambia anche il limite sui voucher: si alza da 10mila a 15mila euro la soglia entro cui sono ammesse le cosiddette prestazioni di lavoro occasionale, ma solo per chi opera nei settori dei congressi, delle fiere, degli eventi, degli stabilimenti termali e parchi di divertimento. La misura è prevista per le imprese che "hanno alle dipendenze fino a 25 lavoratori subordinati a tempo indeterminato" (precedentemente era di 8 unità). Tra le misure più dibattute, introdotte dal Decreto lavoro 2023, il nuovo Assegno di inclusione, in vigore dal 1° gennaio 2024, che decreta la fine del Reddito di cittadinanza, abolito a fine anno così come previsto dall'ultima manovra 2023. Per consultare tutti i provvedimenti introdotti dal Decreto Lavoro 2023 [clicca qui](#).



ANAC, nuovo Codice appalti: fino al 22 maggio consultazioni su bando-tipo



Alla luce dell'adozione del nuovo Codice degli appalti, l'Anac, Autorità Anticorruzione, ha pubblicato "lo schema di bando tipo" per l'affidamento di contratti pubblici e, al fine di garantire la massima trasparenza e partecipazione ai procedimenti di regolazione, ha aperto una consultazione: fino al 22 maggio 2023 gli stakeholder interessati potranno far pervenire le proprie osservazioni sul documento posto in consultazione esclusivamente mediante la compilazione del [questionario on line](#). Si tratta dello schema di bando tipo n. 1/2023 per le procedure aperte per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari sopra le soglie europee con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Secondo Anac, si è voluto procedere con la massima tempestività all'adozione di uno schema aggiornato di bando tipo al fine di agevolare le stazioni appaltanti nella fase di prima applicazione del nuovo codice.



Sistema gestione parità di genere: pubblicata seconda edizione FAQ



A circa un anno di distanza dalla pubblicazione della prassi di riferimento [UNI/PdR 125:2022](#) sul sistema di gestione per la parità di genere, è stata pubblicata la seconda edizione delle FAQ che forniscono delle chiavi di lettura sui suoi punti chiave. Le FAQ, raggruppate in funzione degli argomenti e della struttura stessa della prassi, sono ora state aggiornate in particolare nella parte relativa al reperimento dei dati Istat. Le FAQ rispondono da un lato alle esigenze di una migliore applicazione della UNI/PdR 125 da parte di tutte le organizzazioni e dall'altro garantiscono un approccio uniforme ed omogeneo da parte degli organismi di valutazione della conformità che certificheranno, sotto accreditamento, in base alla prassi di riferimento stessa. Il documento è presente nel sito UNI e scaricabile al seguente [link](#).



Disciplina End of Waste rinviata di 6 mesi



Con l'approvazione del decreto "Milleproroghe" si è disposta una doppia proroga al decreto End of Waste (fine degli sprechi), norma che disciplina la cessazione della qualifica di "rifiuto" dei materiali inerti da costruzione e demolizione, di altri rifiuti inerti di origine minerale, e che regola di fatto il loro recupero e riuso. Vengono così rinviate di 6 mesi le scadenze per la revisione del decreto e il conseguente adeguamento delle autorizzazioni. Gli operatori del settore avranno tempo fino al 4 maggio del 2024 per adeguare le proprie autorizzazioni ai parametri del decreto, che fino al 4 novembre di quest'anno potrà invece essere rivisto nell'ambito del tavolo di lavoro convocato dal Ministero dell'Ambiente con le associazioni di categoria. Il decreto End of Waste contiene il regolamento che stabilisce i criteri secondo cui i rifiuti inerti di origine minerale o derivanti da attività di costruzione e di demolizione sottoposti a operazioni di recupero, cessano di essere qualificati come rifiuti. Dunque i rifiuti inerti verranno qualificati come aggregato recuperato unicamente se il produttore (il gestore dell'impianto autorizzato) rispetta specifiche procedure elencate in tale decreto.



Agenzia delle Entrate: si potranno smaltire crediti inutilizzati in dieci anni



L'Agenzia delle Entrate ha adottato un provvedimento che fornisce le istruzioni ai fornitori e ai cessionari che intendono ripartire in 10 anni i crediti non ancora utilizzati per i quali è stata comunicata la prima opzione entro lo scorso 31 marzo. La novità si applica ai crediti d'imposta relativi a interventi agevolati con Superbonus, Sismabonus e Bonus barriere architettoniche derivanti dalle opzioni per la prima cessione o per lo sconto in fattura comunicate alle Entrate entro il 31 marzo di quest'anno. Il provvedimento specifica che la quota residua di ciascuna rata annuale dei crediti d'imposta, anche acquisita a seguito di cessioni successive alla prima opzione, e non utilizzata in compensazione, può essere ripartita in 10 rate annuali di pari importo. In particolare, la nuova ripartizione può essere effettuata per la quota residua delle rate dei crediti riferite: agli anni 2022 e seguenti, per i crediti derivanti dalle comunicazioni delle opzioni per la prima cessione o lo sconto in fattura inviate all'Agenzia delle Entrate fino al 31 ottobre 2022, relative al Superbonus; agli anni 2023 e seguenti, per i crediti derivanti dalle comunicazioni inviate all'Agenzia delle Entrate dal 1° novembre 2022 al 31 marzo 2023, relative al Superbonus, nonché dalle comunicazioni inviate fino al 31 marzo 2023, relative al Sismabonus e al Bonus barriere architettoniche. Ciascuna nuova rata annuale potrà essere utilizzata esclusivamente in compensazione e non potrà essere a sua volta ceduta, né ulteriormente ripartita. Fornitori e

cessionari potranno comunicare all’Agenzia la volontà di optare per la rateizzazione lunga - al posto di quella originariamente prevista - semplicemente accedendo all’area riservata del sito dell’Agenzia, dove, dal 2 maggio 2023, è attiva una nuova funzionalità all’interno della “Piattaforma cessione crediti”. Dal 3 luglio 2023 il servizio sarà attivo anche per gli intermediari provvisti di delega alla consultazione del Cassetto fiscale dei titolari dei crediti. Di seguito il link del [Provvedimento](#).



DALL’EUROPA



Summit Italia-Ucraina: Confapi protagonista della rinascita

Sinergie Roma-Kiev, progetti per nuove infrastrutture, best practices di resilienza energetica, valutazioni tecniche su agricoltura, edilizia, e ancora trasporti, grazie a quel “saper fare” tutto italiano, che potrà guidare la rinascita e il rilancio di un tessuto economico e sociale sgretolato da due anni di guerra. Con questo obiettivo, si è tenuta lo scorso 26 aprile la conferenza bilaterale di Roma per la ricostruzione dell’Ucraina che punta ad una rinascita del Paese e che vede in prima fila il mondo dell’industria italiano. In rappresentanza di Confapi è intervenuto il Vicepresidente nazionale, Francesco Napoli, che ha accompagnato una delegazione di imprese associate, protagoniste tra le circa 600 aziende italiane presenti al Palazzo dei Congressi dell’Eur. Le aziende hanno condiviso il proprio expertise con gli interlocutori ucraini, circa 150 imprese, fornendo esperienze e le migliori soluzioni nei vari settori d’interesse dal breve al lungo periodo. L’incontro pone le basi per una ricostruzione che vale 411 miliardi e che non potrà essere finanziata tutta da fondi pubblici. Il governo per questo considera imprescindibile il coinvolgimento dei soggetti privati, per cui è necessario un percorso di riforme che Kiev dovrà portare avanti per garantire più legalità e trasparenza, creando un ambiente favorevole alla realizzazione dei progetti. Nel corso del bilaterale si sono svolti degli incontri b2b e b2g, dove anche le imprese Confapi hanno concretizzato il loro possibile apporto. Infatti chi sarà in grado di ben posizionarsi nella fase di “fast recovery” si troverà in vantaggio quando la fase operativa della ricostruzione sarà avviata. Nella giornata sono state siglate anche delle pre-intese a livello istituzionale con il coinvolgimento dell’Ice (l’Agenzia per il commercio estero), del ministero dell’Ambiente e della sicurezza energetica e del ministero delle Imprese e del made in Italy. La conferenza è stata chiusa dai due premier, Meloni e Shmyhal, e dal presidente Volodymyr Zelensky, intervenuto in video conferenza.





Incoming agroalimentare Confapi-ICE: le nostre imprese si mettono in mostra



Una due giorni di successo per il Made in Italy agroalimentare delle imprese Confapi che guardano con ottimismo ai nuovi orizzonti offerti dal mercato internazionale. Produttori di olio, aziende specializzate nelle conserve di pomodoro, imprese e antichi laboratori di pasticceria, altre ancora specializzate nella lavorazione di salumi: 25 imprese provenienti da tutta Italia sono state le protagoniste dell'evento di incoming b2b dedicato al settore agroalimentare, organizzato a Roma da Confapi il 18 e il 19 aprile, nell'ambito delle attività in collaborazione con ICE, l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese. La full immersion, presso la sede di ICE, ha fornito alle imprese una valida occasione per proporre con successo la propria produzione all'estero con l'obiettivo quindi di creare e cogliere nuove opportunità di crescita grazie a 180 incontri con 16 buyers stranieri provenienti dai seguenti mercati: Area Scandinava, Polonia, Ungheria, Romania, Israele, Slovenia, Serbia, e Tunisia. Confapi ritiene di importanza strategica la collaborazione con l'ICE per sostenere l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, sia supportando quelle già attive nell'attività di commercio estero sia fornendo gli strumenti necessari a quelle che intendono affacciarsi per la prima volta su nuovi mercati. In questa direzione, l'incoming di Roma ha dimostrato, ancora una volta, l'efficacia del lavoro svolto in questo ambito dall'importante partenariato tra Confapi ed ICE, impegnate nella promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle nostre Pmi anche grazie ad una serie di iniziative dedicate. La virtuosa collaborazione con l'ICE verrà sicuramente riproposta nel Piano Promozionale 2023 di prossima approvazione all'interno del quale verranno individuate le aree geografiche più interessanti per le aziende Confapi e, di volta in volta, territori italiani da valorizzare.



Casasco interviene da presidente CEA-PME all'assemblea degli industriali tedeschi



Il Presidente di European Entrepreneurs CEA-PME, nonché Presidente onorario di Confapi, Maurizio Casasco, ha preso parte a Berlino all'assemblea di BVMW, l'Associazione delle piccole e medie industrie tedesche. Davanti a una platea di seimila industriali, sono intervenuti cinque Ministri del governo federale tedesco, il primo ministro della Lettonia, Krisjanis Karins, il Segretario generale dell'Osce, Helga Maria Schmid, diversi esponenti di governo di Stati africani, oltre al vicepremier e Ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, e al Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. "Italia e Germania – ha detto Casasco - rappresentano le due più importanti manifatture d'Europa. Come Europa abbiamo due grandi competitor nel mondo: a Est la Cina, con un miliardo e mezzo di abitanti ma anche l'India con un miliardo e 400 milioni contro i 450 milioni del continente europeo. E oltreoceano gli

Stati Uniti, nostri indispensabili alleati ma che non scherzano quando si tratta di proteggere la loro economia. Pensiamo solo al recente 'Inflation reduction act' che dall'alto dei suoi 370 miliardi di dollari si concretizzerà in un massiccio pacchetto di sussidi pubblici che rischia di dirottare oltreoceano gli investimenti destinati alle aziende europee". Da qui l'invito che il Presidente di CEA-PME ha rivolto all'assemblea, quello di "lavorare insieme e subito non solo per la pace in Ucraina, ma per il futuro delle nostre imprese. Dobbiamo lavorare per una compatta, univoca e strategica risposta paneuropea. Al contempo, le industrie di questi due Paesi devono trovare un agire comune sui temi più pressanti che possono minare la competitività dei nostri sistemi: le materie prime e rare, l'approvvigionamento energetico, i costi e le altre istanze legate alla cosiddetta transizione gemella". Ha quindi ribadito "la preoccupazione delle piccole e medie industrie italiane ed europee in merito alla direttiva Ue che prevede nel 2035 l'uscita di scena dei motori endotermici a favore di quelli elettrici". Per Casasco "eliminando con un colpo di spugna il know how della componentistica e dei motori termici dall'Europa e considerando che la leadership tecnologica dell'elettrico è in capo ai Paesi asiatici, rischiamo la delocalizzazione a lungo termine dell'intero settore".

Servizio di diagnosi proprietà intellettuale per le Pmi

Wipo, l'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale, offre alle piccole e medie imprese un nuovo strumento di autovalutazione gratuito dal nome "Wipo IP Diagnostics" per intraprendere una valutazione di base della proprietà intellettuale delle loro attività. Il nuovo strumento comprende un questionario con sezioni relative ai prodotti innovativi, marchi, licenze, design e internazionalizzazione, attraverso il quale le imprese potranno effettuare una valutazione di base dei propri asset intangibili e ottenere un report con indicazioni su come proteggerli e sfruttarli economicamente.

Per accedere al questionario [clicca qui](#). Per maggiori informazioni [clicca qui](#).



Nuovo brevetto europeo con effetto unitario

Dal 1 giugno 2023 saranno operativi il Tribunale Unificato dei brevetti e il nuovo Brevetto Unitario Europeo, con l'obiettivo di garantire una tutela uniforme alle invenzioni in Europa. Il brevetto permetterà di ottenere una protezione brevettuale uniforme attraverso un'unica e più celere procedura centralizzata estesa in tutti gli Stati della UE. Il brevetto unitario non si sostituirà ma semplicemente si affiancherà alla tutela brevettuale oggi esistente a livello nazionale (in Italia presso l'UIBM) e a livello europeo (presso l'EPO). Il brevetto europeo sarà rilasciato dall'Ufficio Europeo dei brevetti (EPO) e consentirà, attraverso il pagamento di un'unica tassa di rinnovo, di ottenere contemporaneamente la protezione brevettuale nei 25 paesi UE aderenti all'iniziativa: Italia, Francia, Germania, Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, Polonia, Malta, Cipro, Grecia, Svezia, Danimarca, Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia, Portogallo, Austria, Romania, Bulgaria, Ungheria, Irlanda. Per maggiori informazioni [clicca qui](#).

Europäisches
Patentamt

European
Patent Office

Office européen
des brevets



DAL TERRITORIO

Zecchinel confermato presidente di Confapi Venezia

Marco Zecchinel è stato rieletto all'unanimità alla guida di Confapi Venezia. "Il sistema produttivo – le sue parole dopo la riconferma – necessita di maggiore rappresentanza: ora solo il 30% delle imprese è iscritta ad un'associazione di categoria. Crediamo quindi vada allargata e condivisa ed è dovere dei corpi intermedi come il nostro contribuire in tal senso". Dopo l'elezione del Presidente e del Consiglio Direttivo si è tenuta una tavola rotonda sul tema del lavoro, dell'occupazione e della crescita a cui hanno preso parte il Presidente nazionale di Confapi Cristian Camisa, il Direttore di Veneto Lavoro Tiziano Barone, il direttore Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria della Regione del Veneto Santo Romano, il politologo Paolo Feltrin e lo stesso Zecchinel. "Abbiamo una grande responsabilità sulle nostre spalle – ha detto Camisa – in quanto i giovani ci dicono che il loro posto migliore a cui aspirano sono le piccole e medie industrie, quando qualche decennio fa noi aspiravamo a diventare dei manager di grandi aziende. Pertanto, il Governo deve dare sempre maggior ascolto alle nostre istanze, che provengono da chi quotidianamente rischia del proprio per fare impresa".





Congiunturale Api Lecco Sondrio: ottimismo grazie a domanda interna



La parola d'ordine di inizio anno tra le imprese è "ottimismo". E' quello che emerge dall'analisi congiunturale realizzata dal Centro Studi di Confapindustria Lombardia relativa al primo trimestre del 2023. Le aziende associate ad Api Lecco Sondrio continuano con il trend di fine 2022 e denotano un miglioramento complessivo, soprattutto relativo alla domanda interna che cresce per il 44% delle intervistate. Cambiamenti in positivo anche per la produzione in sviluppo per il 54% delle imprese del territorio grazie anche ai prezzi che rimangono in leggera crescita. Stabili i costi di produzione, gli investimenti e l'occupazione rispetto ai mesi precedenti. Tra gli aspetti maggiormente favorevoli che determinano un'attitudine positiva da parte dei nostri imprenditori, nei primi tre mesi del 2023 si registrano rallentamenti significativi nei costi dell'energia, anche con riduzioni marcate, per il 55% degli intervistati. Si registrano miglioramenti evidenti anche nei costi delle materie prime per il 42% delle pmi associate ad Api Lecco Sondrio. Tra i segnali più importanti riguardo al fatturato si evidenzia l'impulso proveniente dal mercato domestico per il 59% delle aziende intervistate, bene anche gli ordini che crescono per il 47% riguardo all'Italia. Più stabili, invece, i mercati esteri con segnali di contrazione per il contesto comunitario, dove il fatturato è in calo per il 47% e gli ordini per il 41%. "La situazione generale è buona – commenta il presidente di Api Lecco Sondrio Enrico Vavassori –, nonostante gli ultimi tre anni di sconvolgimenti vari dovuti al Covid e al rincaro dei prezzi di materie prime ed energia: il sistema ha retto bene e oggi è addirittura in ripresa grazie agli ordinativi provenienti dall'Italia e al calo dei costi delle variabili. A questo punto anche come associazione di categoria, a livello nazionale e territoriale, credo sia fondamentale per le imprese supportarle per incrementare la loro competitività, stimolare gli investimenti e soprattutto aiutarle nella ricerca di personale specializzato che è il grande problema che stiamo affrontando oramai da troppo tempo".



Confapi Industria Piacenza: internazionalizzazione, le opportunità per le imprese



L'internazionalizzazione e la transizione ecologica e digitale sono a portata di mano grazie a bandi, incentivi e agevolazioni. Se ne è parlato nella sede di Confapi Industria Piacenza che ha ospitato ad aprile un seminario sul tema: a intervenire sono stati Roberto Triolo, commercialista e ceo di Ransomtax, e Marco Balordi, senior consultant di Ransomtax. L'obiettivo dell'incontro, che ha visto partecipare diversi imprenditori del territorio, è stato chiaro: analizzare le misure più importanti per incentivare l'internazionalizzazione e la transizione ecologica e digitale delle imprese a partire dal bando dell'Emilia Romagna per il sostegno a progetti di promozione dell'export e la partecipazione ad eventi fieristici nel 2023. Ma non solo: "La nostra idea è stata quella

di partire dalle opportunità offerte dai bandi Simest di prossima apertura – spiega Balordi – e con molta probabilità saranno tre le direttive su cui si focalizzeranno: la partecipazione delle Pmi a fiere e mostre internazionali e missioni di sistema; lo sviluppo del commercio elettronico (e-commerce) nei Paesi esteri; la transizione digitale ed ecologica delle imprese con vocazione internazionale. E' importante inoltre considerare che le risorse sono aumentate e nel momento in cui i bandi si apriranno ci sarà poco tempo per partecipare: per questo motivo è necessario che gli imprenditori siano informati". "Le difficoltà su internazionalizzazione e transizione ecologica e digitale sono spesso causate dalla carenza di informazione – gli fa eco Triolo – di fatto capita che le imprese non riescano ad intercettare le agevolazioni perché le informazioni arrivano tardi. In questo senso allora la parola d'ordine deve essere condivisione dell'informazione: solo così, infatti, si possono sfruttare i fondi che sono concretamente stanziati per le aziende".

Geotermia: Confapi Toscana consegna report e proposte a ministro dell'Ambiente



Il Presidente di Confapi Toscana e Confapi Pisa e del Tirreno, Luigi Pino, ha incontrato il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin a Pisa. L'incontro è stata l'occasione per consegnare al ministro un report con le proposte di Confapi sulla geotermia e quindi per portare all'attenzione pubblica le difficoltà delle imprese dell'indotto che operano sul territorio. Tra le priorità la condivisione di una visione strategica e quindi la programmazione di un piano nazionale di rilancio per la risorsa geotermica. Una risorsa che per la Toscana ricopre un ruolo fondamentale, con circa il 35% della copertura del fabbisogno energetico regionale e il coinvolgimento, diretto e nell'indotto, di diverse migliaia di lavoratori. Confapi, in rappresentanza di molte delle aziende dell'indotto geotermico, chiede da tempo di condividere una visione strategica per il settore. Il report consegnato dal presidente Pino al ministro Fratin contiene un'analisi dello stato dell'arte e alcune proposte elaborate da Confapi Toscana per lo sviluppo della risorsa e la tutela delle imprese. Al termine del colloquio è stata formalizzata la richiesta di un ulteriore incontro utile ad approfondire la questione. Come annunciato in altri incontri pubblici e istituzionali, sia a livello territoriale sia sul piano nazionale, Confapi ritiene urgente condividere una visione strategica del comparto con tutti gli attori affinché istituzioni, categorie economiche e organizzazioni sindacali siano messi in condizione di avviare una sinergia concreta. Da qui l'impegno di Confapi che da anni lavora per costruire un piano di rilancio della risorsa geotermica, necessario per sostenere le imprese, per tutelare l'occupazione e per ridurre la dipendenza energetica della regione e contribuire a quella del nostro Paese. "Da anni il comparto, ormai prossimo alla scadenza

delle attuali concessioni - spiega il presidente Pino -, fronteggia incerte per non dire avverse prospettive normative, e l'assenza di una condivisa strategia di sviluppo della risorsa geotermica e di presidio dell'indotto. Ne è testimonianza la stessa assenza di un confronto sistematico e congiunto, tra gli attori istituzionali e le parti sociali, e tra questi e le stesse stazioni appaltanti". "Ringrazio il ministro per l'incontro e per l'ascolto che ci ha concesso. Ho consegnato personalmente il report contenente le proposte di Confapi e confido - conclude -, per il bene delle nostre imprese, che si possa organizzare un secondo incontro al più presto".



Sicurezza sul lavoro, a Perugia il Forum della prevenzione "Made in Inail"



Dopo le tappe di Sassari e Ancona, si è svolto anche in Umbria l'evento mirato a coinvolgere istituzioni, enti locali e parti sociali in un dialogo sulle strategie più efficaci di contrasto agli infortuni e alle malattie professionali. Promuovere in tutte le regioni italiane l'ascolto, il dialogo sociale e istituzionale, gli investimenti e il trasferimento tecnologico finalizzati al miglioramento dei livelli di salute e sicurezza dei lavoratori. È questo l'obiettivo del Forum della prevenzione "Made in Inail", che attraverso 23 iniziative organizzate dalle Direzioni regionali e territoriali dell'Istituto attraverserà tutto il Paese. L'evento di Perugia si è svolto il 18 aprile presso il Barton Park. Il direttore centrale prevenzione Inail, Ester Rotoli, nel suo intervento ha sottolineato l'importanza di realizzare a tutti i livelli un sistema di prevenzione condiviso e collaborativo e ha presentato il focus sul Piano triennale per la prevenzione 2022-2024, recentemente adottato dall'Inail. Tra gli argomenti trattati, i cambiamenti determinati dalle grandi trasformazioni del mondo del lavoro, come l'evoluzione demografica e l'invecchiamento, la transizione verde e digitale, la robotizzazione dell'industria e della logistica, il lavoro agile e in qualsiasi luogo, e gli effetti sulla salute e sicurezza del cambiamento climatico. I lavori pomeridiani sono ripresi con la tavola rotonda "Ora et labora", moderata dal direttore regionale Inail Alessandra Ligi, incentrata sul tema dell'importanza dei percorsi didattici e formativi nella realizzazione di sistemi di prevenzione virtuosi, che possano incidere significativamente nella riduzione del fenomeno infortunistico, attraverso la promozione di una solida cultura del rischio. Si è trattato di un focus sulla formazione scolastica-universitaria, rivolta agli studenti in qualità di futuri datori di lavoro e lavoratori, e su quella tecnico-professionale, che mira a sostenere le competenze e l'addestramento degli addetti ai lavori, per renderli consapevoli dei rischi e delle misure per prevenirli.



Cosenza al centro della partnership Confapi Calabria - Enea “Italia in Classe A”



Entra nel vivo la campagna di informazione e formazione per l'efficienza energetica che vede Cosenza al centro delle attività di Italia in Classe A, come primo laboratorio urbano a livello nazionale per la definizione di un'agenda di programmazione sostenibile al 2030. L'iniziativa, partita ad ottobre e nata dalla partnership tra Confapi Calabria ed Enea Italia in Classe A, nelle giornate del 12 e 13 aprile scorsi, ha visto avviarsi le prime attività con il progetto DE-Sign per consegnare alla città calabrese, entro dicembre 2023, un masterplan di riprogettazione sostenibile di alcune aree urbane di interesse. Il piano è coordinato dall'Assessorato all'Urbanistica guidato da Giuseppina Incarnato, con il supporto di un gruppo di ricerca coordinato da ENEA con la partecipazione di Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano, IUAV di Venezia, Università della Calabria con il Polo di Innovazione per la Bioedilizia Green Home e il comparto imprese rappresentato da Confapi Calabria. Il 12 aprile si è tenuto l'urban lunch talk di Cosenza, ospitato da Lorenzo Fortuna – Pizza chef, impresa della filiera food di Confapi Calabria che ha ospitato policy maker del territorio, rappresentanti delle istituzioni e della società civile per rafforzare un modello di economia circolare e redistribuzione delle eccedenze alimentari. La sinergia tra il mondo dell'impresa, Istituzioni, ordini professionali e mondo accademico, infatti, rappresenta un modello virtuoso da adottare per un reale sviluppo sostenibile dei territori anche attraverso nuove modalità comunicative. Il 13 aprile, presso il Salone di rappresentanza di Cosenza, si è svolta una giornata formativa dedicata ad azioni bottom-up di co-progettazione per la rigenerazione urbana e alla formazione multidisciplinare sui temi dell'efficienza energetica, dello sviluppo sostenibile delle città e del benessere delle comunità. Il Presidente Francesco Napoli ha espresso “grande soddisfazione per la campagna di formazione e informazione di Enea Italia in Classe A che vede le imprese di Confapi Calabria protagoniste di un progetto ambizioso di riqualificazione urbana e che segna un nuovo corso per il nostro territorio dal punto di vista economico, sociale e ambientale”.



Confapi rinnova la convenzione con Irideem Spa

Prosegue la collaborazione tra Confapi e Irideem Spa per la sicurezza nei luoghi di lavoro. La partnership, appena rinnovata, permette a tutti gli associati di acquistare ad un prezzo riservato un kit composto da defibrillatore DAE Philips, Teca murale Irideem ed il corso di formazione BLS-D per 2 persone. L'adozione di un DAE è segno di un'azienda all'avanguardia nella sicurezza di dipendenti e clienti e inoltre consente di mettere a norma le strutture con largo anticipo. La legge italiana, infatti, sta rendendo obbligatoria la diffusione dei defibrillatori DAE negli ambienti sportivi, scuole, uffici pubblici e ne sta incentivando la diffusione nelle aziende, uffici, alberghi, industrie e nelle strutture aperte al pubblico. Con un know-how di oltre 20 anni ed una capillare rete di assistenza in tutta Italia, Irideem S.p.A. dispone della gamma più completa di prodotti e servizi per supportare i progetti PAD (Public Access Defibrillation). Si tratta di una società specializzata nella cardioprotezione di aziende, uffici, industrie, GDO, trasporti, condomini e ambienti sportivi. Commercializza e distribuisce i defibrillatori DAE Philips, marchio leader nella tecnologia della defibrillazione con prodotti di altissima qualità. L'arresto cardiaco improvviso è potenzialmente letale e può colpire chiunque, a prescindere dall'età o dalle condizioni fisiche. Un intervento rapido è fondamentale per la sopravvivenza, per ogni minuto che passa diminuiscono del 10% le possibilità di salvare una persona. L'utilizzo tempestivo di un defibrillatore può ridurre il rischio di morte fino all'80% e per tale motivo un numero crescente di uffici, fabbriche e altri luoghi di lavoro sta adottando programmi di defibrillazione precoce per garantire la sicurezza delle persone. I DAE Philips sono pronti ad intervenire da subito, possono essere facilmente usati da tutti, guidano il soccorritore con semplici istruzioni.

Per saperne di più [clicca qui](#).

IREDEEM 
just in time



E.B.M.: bando borse di studio Università e liquidazione prestazioni

Il Comitato Esecutivo EBM dello scorso 5 aprile ha deliberato l'approvazione del bando per l'assegnazione di 102 borse di studio, del valore di €2.500, per la frequenza ai corsi di laurea per l'anno accademico 2022/2023. Soddisfatti i requisiti base di ammissione, i figli delle lavoratrici e dei lavoratori, dipendenti delle aziende metalmeccaniche che applicano il contratto CCNL Unionmeccanica ed in regola con i versamenti ad E.B.M., nonché gli studenti lavoratori, potranno partecipare alla selezione. Le domande potranno essere presentate direttamente dalle lavoratrici e dai lavoratori accedendo alla propria area riservata E.B.M. o, per loro conto, da parte dell'azienda o del consulente associato all'azienda a partire dal 1° maggio e fino al termine ultimo del 30 giugno 2023. Tutti i dettagli sul bando verranno comunicati, come di consueto, tramite news sul sito e con l'invio di newsletter. L'Ente informa, inoltre, che negli scorsi giorni sono state liquidate le domande di prestazioni approvate, sia lavoratori che azienda, che risultano presentate nel corso del mese di febbraio 2023.

Webinar EBM - EBM Salute su bilateralità: obblighi e opportunità



Lo scorso 13 aprile si è tenuto il webinar organizzato dalla Fondazione Studi Consulenti del Lavoro, in collaborazione con EBM ed EBM Salute, dedicato al tema della bilateralità e agli obblighi e alle opportunità ad esso legati che, nelle tre ore di diretta, ha registrato la partecipazione di oltre 1.300 professionisti. L'evento online ha visto la partecipazione di Gianpiero Cozzo e Francesco Napoli, rispettivamente Presidente di EBM e Presidente di EBM Salute, Pier Fausto Dacio, Vice Presidente di EBM e di EBM Salute, e Marcello Scipioni, Presidente di OPNM (Organismo Paritetico Nazionale Metalmeccanici), nonché gli esperti della Fondazione Studi, Simone Cagliano e Paola Martinucci, che hanno approfondito il ruolo e le attività degli Enti bilaterali anche nell'ambito della sicurezza per il lavoro. Sono state inoltre illustrate le modalità di adesione all'Ente bilaterale e al Fondo EBM Salute e le funzionalità delle aree riservate appositamente studiate per agevolare l'attività dei consulenti del lavoro a supporto delle aziende metalmeccaniche che applicano il CCNL Unionmeccanica Confapi Pmi (Codice Cnel 018 – ex Codice INPS 115).

Al seguente [link](#) è disponibile la registrazione integrale del webinar.

Fondazione Idi e Unicattolica: maggio mese della sostenibilità

DAL 4 AL 22 MAGGIO 2023

Rendicontare la sostenibilità

fra opportunità, vincoli e nuovi processi operativi



La sfida della transizione gemella punta ad un'economia più "verde" che passa anche attraverso una maggiore sostenibilità delle aziende italiane ed europee. Per questo, dal 4 al 22 maggio, Fondazione Idi – Istituto dirigenti italiani, l'istituto bilaterale Confapi - Federmanager per la formazione del management d'impresa, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha organizzato il corso di formazione "Rendicontare la sostenibilità fra opportunità, vincoli e nuovi processi operativi". Il corso, gratuito per gli associati, prevede dodici ore di formazione d'aula a distanza, strutturate in quattro moduli della durata di tre ore ciascuno ed è rivolto al management d'impresa e a tutti coloro interessati ad approfondire i modelli e le tecniche di rendicontazione della sostenibilità. "L'obiettivo – come spiega il professore della Cattolica, Riccardo Torelli, docente dei 4 moduli – è quello di introdurre i partecipanti agli aspetti operativi e procedurali inerenti alla predisposizione dei report di sostenibilità, anche tramite focus groups e simulazioni, al fine di evidenziare le best practices e gli elementi di criticità correlati alla trasparenza in materia socio-ambientale". Con tale bilancio le aziende rendicontano progetti, risultati e investimenti mirati alla sostenibilità, alla lotta contro l'inquinamento e all'implementazione delle fonti di energia rinnovabile. Il primo modulo, "Rendicontazione della sostenibilità: modelli, opportunità, rischi e nuova normativa", si focalizzerà sulle pratiche maggiormente utilizzate, sulle opportunità e i rischi conseguenti ad una comunicazione esterna delle performance socio-ambientali aziendali oltre che sulle più recenti evoluzioni nell'ambito della normativa internazionale. Il secondo modulo, "Struttura del report, coinvolgimento degli stakeholder e analisi di materialità", tratterà gli elementi essenziali e primari che costituiscono le basi di ogni strumento di rendicontazione esterna della sostenibilità. Il 18 maggio sarà la volta del terzo modulo, "Applicazione pratica dei GRI Standards", che supporterà i partecipanti nella simulazione dell'applicazione pratica dei GRI Standards nella costruzione di alcune sezioni di un bilancio di sostenibilità. Il 22 maggio, il quarto modulo "Valutazione del report ai fini dell'assurance e dell'utilizzo con gli istituti di credito", chiude il corso di formazione attraverso una valutazione critica di un report non-finanziario a gruppi e in forma collettiva. Per consultare la brochure informativa con il dettaglio dei contenuti proposti [clicca qui](#).



Fondapi riceve premio Tripla A “Investment Manager Award”

FONDAPI

Fondapi ha ricevuto il prestigioso premio finanziario Tripla A degli “Investment Manager Award” per la categoria investimenti previdenziali. Questa la motivazione: “Fondo pensione negoziale con il maggior numero di prodotti con il massimo rating”. Fondapi ha ricevuto questo riconoscimento in virtù del suo impegno costante per l’eccellenza nella selezione del portafoglio e della massima attenzione al monitoraggio dei rischi. «È il secondo anno consecutivo – dichiara il presidente di Fondapi, Roberto Toigo - che il premio Tripla A viene assegnato a Fondapi. Ne siamo davvero orgogliosi, è un premio prestigioso in ambito finanziario. Lo dobbiamo ai nostri gestori ma anche a scelte di lungo periodo che il board ha avuto il coraggio di assumere allora e la tenacia di mantenere poi. Fondapi è uno dei pochi fondi pensione contrattuali che adotta gestioni specializzate (solo obbligazionarie o solo azionarie), e assume una forte declinazione ESG dal lontano 2008. Questo riconoscimento è il frutto di un attento monitoraggio dei rischi di portafoglio e di scelte via via condivise con l’advisor finanziario, Prometeia». «Abbiamo davanti a noi – aggiunge Mauro Bichelli, Direttore del Fondo - la sfida dell’apertura ai mercati privati: passaggio, questo, che molti altri Fondi hanno già portato a termine e che Fondapi si accinge a intraprendere. E poi il grande obiettivo di allargare non solo ai lavoratori, ma anche agli imprenditori delle Pmi, la possibilità di aderire al Fondo».

CONFAPINEWS

Presidente

Cristian Camisa

Comitato editoriale:

Marco Mariotti
Filiberto Martinetto
Annalisa Guidotti

Direttore responsabile:

Annalisa Guidotti

Redazione:

Daniele Bianchi
Davide Bianchino
Elisabetta Boffo
Francesco Catanea
Isabella Condino
Alessandro Danese
Valeria Danese
Angelo Favaron
Elisabetta Malfitano
Anna Lucia Nobile
Francesca Ricciuti
Antonio Savarese
Giuseppe Edoardo Solarino

